

**URBANISTICA** L'auspicio di Sartini per l'approvazione del piano. I privati comincerebbero a operare nel 2021

# Comparto ex ospedale: via libera entro fine anno

di **Michele Boni**

■ Tra l'emozione e la speranza di veder riqualificata l'area dell'ex ospedale, mercoledì in commissione urbanistica è stato presentato l'atto integrativo del piano di intervento dell'area dove sorge tuttora il vecchio nosocomio per aggiungere il recupero di alcune strutture come l'ex medicine, l'ex cappellania, la realizzazione di un Presst (presidio territoriale) nel monoblocco e la costruzione di un teatro da 500 posti, oltre alla già prevista struttura per appartamenti protetti.

Alla seduta oltre ai commissari e al sindaco Francesco Sartini hanno preso parte anche il direttore generale dell'Asst Nunzio Del Sorbo e diversi tecnici impegnati nella progettazione.

«Questo piano è stato steso inizialmente nel 2008 - ha sottolineato il primo cittadino - e noi abbiamo voluto mantenerlo cercando di migliorarlo laddove possibile considerando anche come sia cambiato il mercato immobiliare in questo tempo».

Del Sorbo ha evidenziato come «riqualificare tutta quest'area anche con un Presst vuol dire far tornare a vivere il centro storico a tutti i vimercatresi».

Dal centrosinistra non sono mancate le domande sia sui tempi di realizzazione da parte di Vittoria Di Gaudio del Pd, sia delle richieste di chiarimento sulla realizzazione di parcheggi da parte

di Mariasole Mascia e Mattia Frigerio. Soprattutto quest'ultimo ha auspicato che «costruendo i silos nella zona dell'ex ospedale, piazza Unità d'Italia potrebbe essere finalmente liberata dalle auto». Ipotesi gradita anche all'amministrazione Cinque Stelle.

Sulle tempistiche Sartini, Del Sorbo e l'architetto Giancarlo Martini, che mantiene i contatti con Regione Lombardia sotto il profilo tecnico, confidano di «poter approvare il piano integrato entro la fine dell'anno e di poter procedere quanto prima all'alienazione di alcuni immobili e permettere agli operatori privati entro al massimo i primi mesi del 2021 di sottoscrivere i contratti per cominciare a realizzare le opere nei tre lotti di cui si compone l'intero comparto».

Non è mancata la chiosa politica del consigliere d'opposizione Alessandro Cagliani che ripercorrendo tutta la vicenda almeno dal 2010 ad oggi ha detto che «se nel 2020 stiamo ancora parlando di questo argomento vuol dire che probabilmente il grande sconfitto è proprio la politica sia a livello regionale che locale, perché non ha saputo in tutto questo tempo impegnarsi per realizzare questo progetto che col tempo ha visto ridimensionare anche il proprio valore economico». Il provvedimento è stato comunemente votato con i voti favorevoli della sola maggioranza e l'astensione delle minoranze. ■



Nel piano è prevista anche la realizzazione di residenze protette

## VITTIME DUE PRETI E UNA DONNA

### Estorsioni a luci rosse: accusati verso il patteggiamento

■ Patteggiamento in vista per i giovani accusati di estorsioni a luci rosse nei confronti di due sacerdoti. Secondo quanto emerso, gli imputati potrebbero definire la loro posizione processuale il prossimo 11 giugno, data in cui è stata fissata l'udienza preliminare davanti al gup di Monza. In questi mesi di emergenza sanitaria, gli imputati hanno lasciato tutti il carcere, per essere trasferiti agli arresti domiciliari. Tre i casi contestati. Due ai danni di altrettanti sacerdoti (uno della provincia di Bergamo che ha denunciato il fatto ai carabinieri di Zogno, l'altro, che nel frattempo ha lasciato la Brianza, di Vimercate) e di una donna di Lesmo. Si tratta, soprattutto, di ragazzi giovani, poco più che ventenni residenti in vari comuni della Brianza lecchese (Missaglia, Casatenovo, Sirtori, Viganò, Cremella, Viganò)

e del vimercatese (un indagato è di Bernareggio).

A gennaio gli inquirenti hanno eseguito le ordinanze di custodia cautelare in carcere. Il tutto è nato quando il religioso bergamasco, la primavera scorsa, si è presentato ai militari per raccontare cosa stava succedendo. Il prete aveva concordato un incontro omosessuale attraverso una chat gay per venti euro, e si era dato appuntamento con un ragazzo in un parcheggio di Busnago. Quando i due si sono trovati, sono spuntati all'improvviso i complici del giovane. Da quel momento erano cominciate le pressioni a pagare. Prima 150 euro, poi sempre di più, con la minaccia di rivolgersi a una trasmissione televisiva. Dopo quel fatto gli investigatori avevano arrestato cinque persone, sviluppando il resto delle indagini. I carabinieri avevano ricostruito gli altri due episodi, compreso quello delle forti pressioni rivolte al prete vimercatese, che alcuni indagati erano arrivati ad aspettare fisicamente in parrocchia per chiedergli denaro. ■ F.Ber.